

Nostra Signora di Guadalupe

1

Fino al 2004 non conoscevo quasi nulla della Madonna di Guadalupe. Sapevo solo della grande attrazione che questa immagine di Maria e questo Santuario avevano sulle popolazioni dell'America Latina. Poi ho cercato qualcosa in Internet ... ho comprato questo testo:

La Madonna di Guadalupe
Claudio Perfetti
Ed. San Paolo

(Ma delle pubblicazioni ce ne sono parecchie)

Ora conosco meglio la storia e le indagini scientifiche che sono state fatte, e mi sono convinto che l'origine e la realtà attuale di questa immagine sia un fatto miracoloso

2

L'interesse per questa immagine si è ridestata proprio a causa delle indagini che la scienza ha reso possibili, oggi. La fede dei pellegrini è però molto più semplice. Sono circa venti milioni i pellegrini che visitano ogni anno, il Santuario di Nostra Signora di Guadalupe. Questo Santuario si trova a Città del Messico ed è il più frequentato e amato di tutto il Centro e Sud America.

3

Al momento dell'apparizione il territorio era abitato dalla popolazione azteca.

Gli Aztechi si erano insediati attorno al 1.100 e Città del Messico era detta allora la "Città del sole" "Tenochtitlan".

Nell'agosto del 1521 Tenochtitlan viene conquistata dagli spagnoli con alla testa Herman Cortès.

4

Antica rappresentazione schematica della città stato: "Tenochtitlan" all'epoca della conquista spagnola.

5

La conquista coloniale fu drammatica. Una gran parte della popolazione morì anche a causa delle epidemie portate dai conquistatori.

Questa lapide che si trova nella Piazza delle Tre Culture a Città del Messico, ricorda con orgoglio:
"non fu trionfo né disfatta ma la dolorosa nascita del popolo meticcio che è il Messico di oggi"

6

Al seguito dei conquistatori spagnoli erano arrivati anche i missionari. Nel giro di pochi anni operarono numerose conversioni, anche con metodi non molto ortodossi e battezzarono molti indios.

Juan Diego fu battezzato nel 1524, tre anni dopo la conquista spagnola, quando aveva già 50 anni e proprio a lui, sette anni dopo, apparirà la Madonna nel dicembre del 1531.

7

È la mattina del 9 dicembre 1531. Mentre sta attraversando la collina del Tepeyac per raggiungere la città, Juan Diego è attratto da un canto armonioso di uccelli e dalla visione dolcissima di una Signora che lo chiama per nome, con tenerezza. La Signora gli dice di essere *"la Perfetta Sempre Vergine Maria, la Madre del verissimo ed unico Dio"* e gli ordina di recarsi dal Vescovo e riferirgli che desidera le venga costruito un santuario ai piedi del colle.

8

Juan Diego corre dal vescovo, ma naturalmente non viene creduto.

Tornando a casa, la sera, incontra nuovamente sul Tepeyac la Vergine Maria. A Lei manifesta il suo insuccesso e chiede di essere esonerato, ma la Vergine gli ordina di tornare ancora il giorno seguente dal Vescovo.

Il giorno seguente, il Vescovo, dopo avergli rivolto molte domande, sul luogo e sulle circostanze dell'apparizione, gli dice di domandare alla Vergine un segno.

9

Ma il giorno seguente Juan Diego non può andare all'appuntamento con la Vergine: un suo zio, Juan Bernardino, è gravemente ammalato e lui deve andare di buon mattino a cercare un sacerdote, che venga a confessare il moribondo. Giunto in vista del Tepeyac, decide perciò di cambiare strada, ma la Signora è là, davanti a lui. Juan Diego si prostra ai suoi piedi e le chiede perdono per non poter compiere l'incarico ... la

Signora lo rassicura: *lo zio è già guarito ... e lo invita invece a salire sulla sommità del colle per cogliervi dei fiori.*

Juan Diego sale e con grande meraviglia trova sulla cima del colle dei bellissimi "fiori di Castiglia": è il 12 dicembre del 1531, il solstizio d'inverno secondo il Calendario Giuliano allora vigente Né la stagione né il luogo, che era una desolata pietraia, erano adatti alla crescita di fiori del genere.

10

Juan Diego raccoglie un mazzo di quei "fiori di Castiglia" e per portarli, li mette nel suo mantello: la tilma e va a presentarli al vescovo.

Giunto al cospetto del presule, apre il suo mantello e ... all'istante sul mantello si imprime e appare alla vista di tutti l'immagine della Santa Vergine.

11

Già la mattina seguente, Juan Diego accompagna il Vescovo al Tepeyac per indicargli il luogo in cui la Madonna aveva chiesto che le fosse innalzata la chiesa.

Nel frattempo il mantello con l'immagine viene collocato nella cattedrale e diventa subito oggetto di devozione popolare.

12

Guardiamo ora l'immagine.

La Dolce Signora non è apparsa, agli aztechi come una straniera, ma si è presentata come una "meticcica" o "morenita" con i tratti somatici della popolazione di sangue misto, che si stava formando solo in quegli anni. Indossa una tunica rosa, con dei fiocchi neri all'altezza del ventre, che nella cultura india denotavano le donne incinte.

È una Madonna dal volto nobile, carnagione bruna, vestito trapunto di fiori. Un manto azzurro mare, con delle stelle dorate le copre il capo e le scende fino ai piedi.

I piedi poggiano sulla luna, alle sue spalle, il sole risplende sul fondo con i suoi cento raggi.

Un'immagine che corrisponde in pieno alla "donna" dell'apocalisse.

13

La tilma era un mantello tessuto con fibre di agave. Una volta ritorte, queste fibre, davano dei fili aspri, duri. Il tessuto che si otteneva, perciò, era rozzo, assolutamente non adatto ad essere dipinto ... molti infatti, osservando l'immagine, si chiedevano come mai fosse stato possibile ottenere una figura così bella, su una tela tanto rozza. Lungo i secoli, purtroppo, è stato fatto qualche improvvido ritocco. Ad esempio sul bianco dell'alone luminoso e la doratura sui raggi del sole. Per fortuna il viso, il mantello, la veste rosa non è stata toccata. Col tempo ci si è resi conto che i colori sembrano come incorporati nel tessuto.

Un mistero che è andato via-via crescendo, fino ad oggi.

14.

Nei primi decenni, però, l'immagine non era protetta da un vetro ed i fedeli la toccavano nella parte inferiore. Nel riquadro in bianco, si vedono i danni provocati dalla devozione dei fedeli. Anche la luna è stata rovinata da un inopportuno tentativo di argentatura.

Nel 1791 è avvenuto un incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Nel riquadro in rosso si vedono le macchie causate dall'acido nitrico, che alcuni lucidatori usavano per ripulire la cornice dorata, e che sbadatamente si è riversato sulla tilma.

15.

Un primo serio tentativo scientifico di scoprire la natura dei colori e i pigmenti usati si ebbe nel 1936. Furono prelevati alcuni fili della "tilma" ed inviati in Germania. Qui il chimico Richard Kuhn (premio Nobel nel 1938) esaminò una fibra rossa e una gialla. Il risultato fu stupefacente: non si trovò traccia alcuna di coloranti vegetali, animali o minerali. Un mistero che resta ancora insoluto.

16.

Questo è un quadro ad olio del 1700. È la copia di una pittura del 1533, a soli due anni dall'apparizione. In alto a destra (riquadro rosso) viene raffigurata la lunga processione verso il Tepeyac, dove erano avvenute le apparizioni. Durante i festeggiamenti c'erano stati lanciati di frecce, in segno di giubilo, ed un indio era rimasto ferito. Portato davanti all'immagine della Vergine viene miracolosamente guarito.

17.

Ma la cosa più stupefacente dell'immagine di Guadalupe è collegata alle indagini fatte negli occhi della Vergine. Iniziò Carlos Salinas, poi, nel 1951 e nel 1956, fotografi ed oculisti si accorgono della presenza di figure umane negli occhi della Vergine.

Dopo le ricerche del Salinas, altri oculisti hanno indagato direttamente sulla tilma ed hanno trovato che gli occhi della Vergine, si comportavano come se fossero occhi vivi.

18.

Nell'occhio umano si formano tre immagini riflesse. Si chiamano immagini di Purkinje-Sanson, dai nomi dei due ricercatori che scoprirono questa caratteristica dell'occhio umano.

Due delle immagini sono "diritte", una sulla superficie esterna della cornea, la seconda sulla superficie esterna del cristallino. La terza, rovesciata, sulla superficie interna del cristallino.

Ebbene, nelle pupille degli occhi della Vergine si osservano queste immagini riflesse, come fossero occhi vivi.

19.

Nel 1979, poi, Josè Aste Tonsmann, con la stessa tecnica che si usa per le foto satellitari, realizza fino a 2500 ingrandimenti e trova che in entrambi gli occhi si intravede quella che sembra essere la stessa scena, verificatasi in quel lontano 1531, come se fosse rimasta impressa negli occhi della Vergine.

Questo è l'ingrandimento dell'occhio sinistro e si intravede, a partire da sinistra, la figura di un indio a bocca aperta e le gambe incrociate, poi il capo del Vescovo stempiato ed il volto meravigliato del suo segretario, poi Juan Diego, dal profilo aquilino, con il mantello aperto, infine il volto di un altro missionario con la barba bianca, che osserva.

20

La stessa immagine si vede riflessa anche nell'occhio destro, *ma con una diversa angolazione*. Il volto del vescovo e di Juan Diego sembrano più lontane e da un punto di vista leggermente diverso.

La presenza di queste immagini negli occhi è un fatto sorprendente. Esclude ancora di più che sia opera umana perché è proprio materialmente impossibile dipingere queste figure in cerchietti di circa 8 millimetri di diametro, quali sono le iridi della Madonna di Guadalupe, e per di più nel rispetto di leggi ottiche, totalmente ignote nel 1531.

21

Grazie alla collaborazione di alcuni astronomi dell'osservatorio Laplace di Città del Messico, ci si è resi conto che le stelle sul manto non sono messe a caso. Rappresentano le costellazioni che si vedevano proprio in quel 13 dicembre del 1531. Era il solstizio d'inverno, in quanto allora si seguiva ancora il calendario Giuliano. Una sorpresa, però, le stelle non sono raffigurate secondo la nostra prospettiva geocentrica (come le vediamo dalla terra), ma secondo una prospettiva cosmocentrica, come le vedrebbe un osservatore posto al di sopra della volta celeste, al di là delle stelle ...

22.

In rosso sono segnate le stelle raffigurate sul manto, in nero, invece, altre costellazioni che verrebbero ad assumere una posizione "speciale".

La corona boreale (le 12 stelle dell'Apocalisse) finirebbe sul capo di Maria, la costellazione della Vergine sulle mani giunte in preghiera, e la costellazione del leone sul ventre gravido.

23.

La costellazione del leone, sul ventre gravido, ha un riferimento biblico importante.

Nel capitolo 49 della Genesi, troviamo la benedizione di Giacobbe ai suoi 12 figli. La benedizione più importante è su Giuda, che viene descritto come un leone, dalla cui discendenza nascerà il Messia.

Leggiamo infatti: *"Un giovane leone è Giuda ... non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando dai suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli ..."*. Una profezia riferita al Messia, a Cristo "Re dei re" – il discendente di Giuda, a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

24.

Antica basilica di Nostra Signora di Guadalupe (la seconda). Inaugurata nel 1709. Diventata insufficiente si è resa necessaria la costruzione di una nuova basilica.

25.

La nuova basilica, progettata da 4 architetti messicani, è stata inaugurata nel 1976.

26.

Giovanni Paolo II è stato a Guadalupe ben 4 volte, nel 1979, nel 1984 poi nel 1990 per la beatificazione di Juan Diego e il 31 luglio del 2002 per la sua santificazione.

27.

Contempliamo ancora con calma questa immagine. Al di là del fatto straordinario e scientificamente inspiegabile, ancora più importante è l'aspetto religioso e simbolico. Non posso dilungarmi, ma l'evento di Guadalupe ha rappresentato per gli indios una vera "bibbia per i poveri". Maria ha come voluto insegnare ai missionari, il quale modo si doveva presentare la fede cristiana, in una cultura così diversa dalla nostra. Maria si presenta come una donna meticcia, quando il popolo meticcio stava solo allora nascendo ... in una religione, come quella azteca, dove: "al divino si andava attraverso i fiori e i canti".

28.

Maria ha come mostrato che non si doveva calpestare una religione, nonostante gli aspetti raccapriccianti da riprovare, ma si doveva valorizzare la simbologia del sole, della luna e delle stelle ... Interessante poi la caratteristica raffigurazione dell'angelo: non il ragazzo biondo, al quale siamo abituati, ma un ragazzo meticcio, con i colori e la forma delle ali in stile azteco.

29.

Contempliamo ancora un istante questa immagine straordinaria che ha aiutato la fede di milioni e milioni di persone del continente americano e che oggi, con i problemi che pone alla scienza, forse può anche scuotere lo scetticismo dal nostro cuore.